ANNO XXXII

Mercoledì 9 Luglio 1879

N. 179

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 5 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 40 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 10 —	» 24 —	» 46 —
America Meridionale	» 20 —	» 30 —	» 60 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 40 —	» 80 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 20. A Londra, Daasy Davena et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere indirizzati all'Amministrazione del Giornale. — Non si riconoscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cento nella cui si spediscono il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 1° Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Imminente è l'approvazione della legge Ferry, la quale avrà sopra i destini della repubblica una grande influenza. Saremmo additi se volessimo rinfrescare subito, e quasi vaticinare, il vantaggio ed il danno che ne ritrarrà la repubblica. Questa legge potrebbe essere argomento di forza o fonte di salute o principio di rovina. Intanto si può dire con sicurezza che il Governo francese ed il Parlamento sono affine usciti da quel sentiero incerto, dubbioso ondeggiante, nel quale, per sentimento di opportunità politica, erano rimasti finora. Qualche giornale francese ha ripetuto un detto memorabile del signore Gambetta il presidente della Camera di Versailles avrebbe asserito che la morte del principe Luigi Napoleone, privando il partito repubblicano di un utile contrapposto, segnava la fine della politica reo dei « dell'opportunità, la quale provvedeva per lo addietro. E dubbio se gli Zola, nerideudo il principe imperiale, abbiano anche voluto l'impero. Comunque sia pensano a questo modo, non si rendono, a nostro avviso, sufficiente conto dei fatti storici, perchè il interpretano molto leggermente. Ma non si può per contro negare, come abbiamo avuto occasione di avvertire in un articolo sopra la luogotenenza, che l'indebolimento del potito dell'Appello al popolo, se questo devesse per avventura essere la conseguenza della morte del principe Luigi Napoleone, priverà davvero il partito repubblicano di un utile contrapposto, obbligandolo a discostarsi da quella via cauta e prudente, nella quale lo aveva fatto entrare il sentimento dell'opportunità.

Per questo rispetto le parole del signor Gambetta esprimono un fatto verissimo. Ma dissimulano d'altra parte un fatto non meno vero e che data della presentazione della legge Ferry. Imperocchè insino dal giorno in cui questa legge fu deliberata dal governo francese e salpata con gioia dalla maggioranza repubblicana delle Camere, vi incominciò a lasciare in disparte le considerazioni di opportunità e ad incoraggiare una politica interna dedotta dalla semplice considerazione dei principii, audace, ardita. La legge Ferry è di tutti gli atti compiuti sinora dalla terza repubblica francese il più importante, il più grave. Con essa non si tende soltanto all'insegnamento, ma alla libertà di associazione, all'autonomia della Chiesa La legge Ferry è il primo atto di un dramma, del quale due sono gli attori: lo Stato e la Chiesa. Vi sono delle questioni, che, o non si sollevano, ovvero, sollevate, uopo è esaurirle. La Chiesa, insegnamento della sua sapole, intendeva di assicurarsi, col foggiare a modo suo le menti ed i cuori dei giovani, il dominio sopra la Francia; lo Stato vi resiste: lo Stato, avocando a sè la funzione dell'insegnamento, intende a conquista fino. Non è una lotta nella quale i due contendenti possano formarsi a mezza via o transigere. Ed in volontà di sedare sino al fine dinnanzi di questa la Camera di Versailles, quando respinge il controprogetto dei bonapartisti Langlé e Michelli e quello del controprogetto del repubblicano signor Barbaux. Il quale ultimo controprogetto, mentre si limitava a valersi del principio della libertà d'insegnamento che è dalle legge Ferry profondamente offeso, restituiva d'altra parte alle Stato il condotto di Russia. Tolleravi, ripubblicava le scuole clericali sottoponeva al controllo delle autorità civili. Queste due votazioni sono un significato chiaro e preciso.

Il signor Rouher è ritornato da Chiselhurst a Parigi. Egli ha portato seco il testamento del principe Luigi Napoleone. Il *Gaulois* ne pubblica il testo che è stato letto dal signor Rouher in una riunione di bonapartisti. Noi lo riferiremo. Vi ha però un codicillo che il telegrafo ci trasmette integralmente. In questo codicillo il principe Napoleone chiama il principe Vittorio Napoleone, figliuolo primogenito del principe Gerolamo, a continuare l'opera sua e quella di Napoleone III. Così il testamento come il codicillo si dovevano comunicare al principe Gerolamo, come capo della famiglia Bonaparte. Questo non grate incarico, essendo stato rifiutato dal signor Rouher, fu adempiuto dal senatore Tarchiani Berretti dal deputato Giocchino Murat, presidenti delle riunioni bonapartiste del Senato e della Camera, il principe Napoleone si è limitato a prender atto della comunicazione. Vedremo se in seguito come capo della famiglia Bonaparte, osservatore che il principe dimostra in ogni suo atto. Se egli riesce, il signor Rouher non avrà fatto male il suo viaggio; se egli non riesce o dovrà quindi cedere il passo al principe Vittorio, allora il signor Rouher avrà fatto il suo desiderio e la sua speranza, ritornerà su la scena.

Contuttociò si è arrivato un dispaccio brevissimo, ma assai grave. Due pascià, due uomini che hanno un grande seguito in Turchia, sono presentanti di due diverse idee, si sono lungamente disputati il predominio nella sublime Porta: Mahmud pascià, gran mazzione della vecchia Turchia, e Midhat pascià, simbolo della nuova Turchia, europea e costituzionale. Midhat era l'antico ed il moderno. I rappresentanti del due opposti principii furono successivamente ministri della Sublime Porta. Mahmud pascià vinse Midhat pascià e lo condannò all'esiglio. Gli amici di Midhat, non potendo impedire a questo pascià il favore del sultano, vollero almeno, col concorso di altre potenze, fargli contrappeso a quello di Mahmud, il quale dovette soggiacere alla forza de'suoi avversari. Mahmud fu relegato in un'isola dell'Arcipelago. Kerediue pascià, l'attuale gran visir, uomo non vecchio ni nuovo, incerto ma fu tollerare il governo personale del sultano e l'esigere un governo impersonale, desiderosi forse di riformo, ma lento ad eseguirle. Si è prodotto di una tacita transazione tra i fautori di Mahmud ed i fautori di Midhat.

Ma le cose del dentro durano poco dappertutto e durano poi pochissimo a Costantinopoli. Parte l'influenza russa, parte gli errori stessi di Kerediue pascià, parte l'instabilità dei sentimenti dei sudditi, determinarono la disgrazia di Kerediue: lo Stato, a quanto pare, è ritornato a Costantinopoli; quello che ora regge Midhat pascià. Kerediue pascià, che il rappresentante degl'interessi inglesi nei consigli della Porta. Per contro Mahmud è noto come l'antico amico della Russia. Tolleravi, ripubblicava le scuole clericali sottoponeva al controllo delle autorità civili. Queste due votazioni sono un significato chiaro e preciso.

Il signor Rouher è ritornato da Chiselhurst a Parigi. Egli ha portato seco il testamento del principe Luigi Napoleone. Il *Gaulois* ne pubblica il testo che è stato letto dal signor Rouher in una riunione di bonapartisti. Noi lo riferiremo. Vi ha però un codicillo che il telegrafo ci trasmette integralmente. In questo codicillo il principe Napoleone chiama il principe Vittorio Napoleone, figliuolo primogenito del principe Gerolamo, a continuare l'opera sua e quella di Napoleone III. Così il testamento come il codicillo si dovevano comunicare al principe Gerolamo, come capo della famiglia Bonaparte. Questo non grate incarico, essendo stato rifiutato dal signor Rouher, fu adempiuto dal senatore Tarchiani Berretti dal deputato Giocchino Murat, presidenti delle riunioni bonapartiste del Senato e della Camera, il principe Napoleone si è limitato a prender atto della comunicazione. Vedremo se in seguito come capo della famiglia Bonaparte, osservatore che il principe dimostra in ogni suo atto. Se egli riesce, il signor Rouher non avrà fatto male il suo viaggio; se egli non riesce o dovrà quindi cedere il passo al principe Vittorio, allora il signor Rouher avrà fatto il suo desiderio e la sua speranza, ritornerà su la scena.

Contuttociò si è arrivato un dispaccio brevissimo, ma assai grave. Due pascià, due uomini che hanno un grande seguito in Turchia, sono presentanti di due diverse idee, si sono lungamente disputati il predominio nella sublime Porta: Mahmud pascià, gran mazzione della vecchia Turchia, e Midhat pascià, simbolo della nuova Turchia, europea e costituzionale. Midhat era l'antico ed il moderno. I rappresentanti del due opposti principii furono successivamente ministri della Sublime Porta. Mahmud pascià vinse Midhat pascià e lo condannò all'esiglio. Gli amici di Midhat, non potendo impedire a questo pascià il favore del sultano, vollero almeno, col concorso di altre potenze, fargli contrappeso a quello di Mahmud, il quale dovette soggiacere alla forza de'suoi avversari. Mahmud fu relegato in un'isola dell'Arcipelago. Kerediue pascià, l'attuale gran visir, uomo non vecchio ni nuovo, incerto ma fu tollerare il governo personale del sultano e l'esigere un governo impersonale, desiderosi forse di riformo, ma lento ad eseguirle. Si è prodotto di una tacita transazione tra i fautori di Mahmud ed i fautori di Midhat.

Ma le cose del dentro durano poco dappertutto e durano poi pochissimo a Costantinopoli. Parte l'influenza russa, parte gli errori stessi di Kerediue pascià, parte l'instabilità dei sentimenti dei sudditi, determinarono la disgrazia di Kerediue: lo Stato, a quanto pare, è ritornato a Costantinopoli; quello che ora regge Midhat pascià. Kerediue pascià, che il rappresentante degl'interessi inglesi nei consigli della Porta.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

E corsa voce che il presidente del Consiglio avesse chiesta nei giorni scorsi alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, ritirando per decreto reale la legge sul macinato, e si dice anche che a un atto di grandissima sovranità la Corona non abbia consentito. Nella eventualità di un voto di sfiducia, il Depretis, pur sottoponendo all'augusta firma reale la sanzione del disegno di legge sul macinato, potrebbe rinnovare alla Corona la domanda di scioglicre la Camera, tanto più che non gli sarebbe difficile di superare le difficoltà della costituzione di un nuovo gabinetto solido e omogeneo. Noi crediamo che sarebbe una somma imprudenza lo sciogliere questa Camera per più ragioni. In primo il grido elettorale dovrebbe essere: guerra al Senato, abolizione totale dei monopoli, istituzione della tassa sulla rendita dell'un. Deprotis cercasse di moderare le cose, i lungotenenti non si lascerebbero trarre a rinnovarle da lui, e i capitani dei partiti più avanzati gli prenderebbero la nomo. Una campagna elettorale condotta dal governo in cotal guisa sarebbe molto lesiva le ragioni più malvagie, davrebbe valere a tutti gli elementi più corrotti. Per vincere, il governo avrebbe uopo dell'alleanza dei peggiori in tutte le parti d'Italia e l'altre pagherebbe a caro prezzo.

Questo ci pare evidentissimo. Tutti i fautori che de'suoi dichiamano contro la tassa della fame, tutti i demolitori sistematici delle patrie istituzioni, tutti colore, i quali sanno che abbattuto o discreditato il Senato, si abbatterrano e si discrediteranno poscia anche più alte istituzioni, faranno scudo dei loro petti all'on. Depretis. Non dubitiamo ch'ei non patteggerebbe con questi amici pericolosi; ma dopo aver suscitato le tempeste, avrebbe l'on. Depretis la gloriosità bisogno di spiegarle incarcerare di nuovo nella caverna? A ogni modo non è questo lo spettacolo, non è questa l'educazione che il paese attende dal suoi migliori e più autorevoli uomini politici. Ma se da un lato lo scioglimento della Camera scriterebbe i più sinistri augurii, dall'altro esso ne trarrebbe il segnale di distruzione di quei ragionevoli e nocevoli alle nostre istituzioni.

E invero tutto il falleuso lavoro per la legge sulle ferrovie endrebbe e si arderebbe il benefizio delle nuove costruzioni alle popolazioni che le attendono con ansietà. Così avrebbe la: per l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, che oggidì si sarebbe potuta conseguire con conforto quasi universale, persino quella sospirata abolizione assai più necessaria in forno per effetto dell'appello al paese, d'esito incerto e lungo necessariamente. Imperocchè, dopo una campagna elettorale veemente, le schiere dei deputati che tornano alla Camera avrebbero troppi risentimenti e troppi mandati quasi imperativi per lasciare operare che si pensasse con calma alle l'esame ponderato delle leggi più urgenti.

S'immagini l'effetto di tutto ciò sull'animo della popolazione, sempre più sconsiderata, sempre più proclive a credere che la sempre più pretesto per sequestro Parisi, interno al quel processo si agitarono potenti influenze?

Oppure si vuol ricominare alla parte avuta nel processo per arresto al cassiera e truffa nella Dogana, e nel quale non mauo potenti influenze ebbero a manifestarsi?

Se sono queste le parti prese dal comm. Morena, lo dica la *Riforma*, e ci darà una discussione chiara e precisa, quale siamo certi che la *Riforma* stessa dovrà riconoscere avere il procuratore generale del Tribunale di Roma esercitato l'interesse della buona amministrazione della giustizia.

La seconda causa rimane distrutta dalle osservazioni proposte e dai documenti testè ricordati. Se la *Riforma* non ha altre ragioni da invocare a sostegno del suo processo, ci pare che guardasigli, ci pare che la contravversia sarà presto giudicata fin d'ora da tutti gli uomini imparziali.

LA RIFORMA ECONOMICA
DEL PRINCIPE DI BISMARCK

Sotto queste titolo il nostro amico Luzzatti ha preso a pubblicare nella *Nuova Antologia* un importante lavoro, del quale attendiamo alla ripendere l'interdizione?

Parecchi Stati hanno mutato e avvenuto mutare in questi ultimi anni la loro legislazione doganale, quando le tariffe destinate ai fiscali e di protezione, secondo i bisogni economici del pubblico erario e delle speciali condizioni dei produttori.

I giornali tennici se ne occupano; ma non mancano i pubblicisti che pubblicano opiniose, e talvolta, e sofferenza delle industrie, distinte e complete. Per contro una lettera scritta da Friedrichsruh il 21 dicembre, dal principe di Bismarck, nella quale il lodesa della non potrebbe annunziare il fallimento di cinque principi, ha commosso il mondo, i personaggi del grande cancelliere sono atti; si è una effusione di spiriti sebbene in quest'ora straordinaria, il quale si dibatta a combattere ritorno più che vivace. L'interesse universale destato da cotali ritorno si spiega con parecchie ragioni.

La prima la Germania ha la fama della forza ed esercita una specie di Sittatore sul resto del continente in Europa. Le sue parole sono di sentono con ansia sollecitudine dagli amici e dagli avversari, segnatamente da quest'ultimi, nell'ordine politico ed economico.

La Germania, dopo la sua nuova costituzione, aveva adottato temperamenti ne reggimento e dogande mite e informate ai principii di libero scambio. Ed è pensato che il nuovo trattato di legge vinta dal Bismarck sin dal 1875, la quale avrebbe dischiuso a due anni di distanza l'epoca

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di E. De Rothenfels

(DAL TEDESCO)

« Ma una grave malattia, cagionata probabilmente dall'immeritata offesa, gli tolse il modo di potorlo fare, e le altre la sua figlia maggiore che, ancora bambina, assunse invece del padre la grave soma, e con la sua instancabile diligenza in breve ottenne di scacciare la povertà dalla soglia paterna.

« Adesso appena comprendo la severa attenzione che esprimeva talvolta gli occhi vostri, e che io, pazzo, interpretavo come traccia di una passione antica e che ne sentiva l'angoscia e lo smarrimento. Adesso comprendo pure il perchè delle semplicità della vostra vita; semplicità cui voi stesso mottegiaste spesso, senza però permettere ad altri di riderci sulla. Sì, adesso appena comprendo del tutto il calmo animo vostro. Agata, o povero vergogno della pace deliziosa con cui v'ho letto in voi spesso, e devo confessare anche qui che la mia sentenza d'esilio ero stata giusta.

« Non crediate ch'io abbia indiscretamente indagato le cose vostre e sia giunto per tal modo a conoscerle. Fu un caso singolare quello che mi pose in mano il filo da potervi scoprire, anzi dovrei chiamarlo piuttosto una disposizione divina. In diversi per tale sperta felice ad un tempo e infelice: felice perchè so di potervi dedicare una completa devozione; infelice per la fiale considerazione che ora trarre nelle polvere il puro vostro nome. Perchè appunto nelle ad una stato nella cui scuscra carriera è caduta più di una giovane donna, si stima avere il diritto di farsi incorti offendere. Si con sottoggiare l'innocente parità del vostro sembiante come una maschera assunta, come una simulazione di virtù. Io non l'ho potuto tollerare, Agata, imperocchè ogni uomo è obbligato a difendere la virtù e l'innocenza.

« S'io cadde in questa pugna, concedete alla mia memoria un poco nel vostro cuore e vogliate credere che non se sono del tutto indegno, quand'anche non abbia agito sempre come avrei dovuto. Addio, Agata. Dio vi difenda, e vi protegga per sempre.

« ROMANO. »

— Rodrigo non sarà mica morto in duello? — chiese Erica nel suo modo piuttosto spicio, e fissando affannosamente la madre.

— Non crado, figliuola — rispose questa sorridendo — perchè tutte le lettere mi sembrano della medesima mano.

— Leggimo avanti, mamma — disse la giovanetta un po' tranquillata, e detta di piglio al foglio seguente:

« Voi mi amate, Agata, voi mi amate; io non indirizzo dalla felicità benedico le mie ferite, benedico i miei patimenti che mi hanno procurata la fortunata certezza di questo amore. Prima quand'anche a volte mi sorridesse una speranza, di non esservi indifferente, quand'anche mi parcsse talvolta che il vostro occhio mi cercasse, che un tenue rossore della vostra gota tradisse alquanta gioia della mia presenza, il dubbio però si faceva strada di nuovo nel mio cuore e il suo soffio gelato non tardava a distruggere sul primo nascere la mia contentezza. Ma adesso io ho ottenuta la divina certezza, l'ho ottenuta senza la vostra confessione. L'occhio che guida di ingrime si affonda fissi di me, la mano commossa che fasciava le mie ferite e porgeva la tazza alle mie labbre languenti, e spiccavano i miei nomi scritti sopra il capo fabbricianle vi possano più ad agio, m'hanno data questa certezza. Nella mia inconsapevolezza io non posseva allora fuorchè risentire istintivamente il refrigerio di cotesta presenza; ora sento il sogno di un la mano vostra allora fuorchè risentire istintivamente il refrigerio di cotesta presenza; ora sento il sogno di un la mano vostra, e devo ringraziare la mano che mi alleviò i miei dolori. E se questi angelo si è di sogno da me allontanato, tosto ch'io l'avrei potuto riconoscere, io lo scongiurerò di ritornare a me, di beare la mia vita come ha alleviato i miei patimenti, di consolare la mia disperazione, di rendermi la speranza, di rendermi la vita.

« Voi mi amate, Agata, voi mi amate! Ma non posso più oltre descrivere la mia felicità, la mia gioia, la mia beatitudine.

dacchi accordano queste due qualità che paiono contradittorii; si pubblicano spaccati, fiori, numeri d'ogni specie. Ci quando se ne vede tutta l'anima della macchina è bella e buona la vasca scema, che è rimasta, come sanno fare le cose fatte ragionatamente, a scoprire tutte le nuovi della sua idea, secondo direttamente nell'acque, raccoglie gli allievi ed li trova, essa relazioni e senza scrupoli; cavezza i cavalli e li scaglia contro la barbarie commerciale, inseta i fiori delle tenebre, tenendo la concorrenza estera coraggiosi che tremano in mezzo a tutte le passioni, rinfaccia tutti i pregiudizi, si difende strenuamente e sopravvenuta alla Camera inquisitrice, non la stia a stringere la mano al partito del Centro con piglio signorile e senza pregiudizi, perchè sentire che esso è pieno di vellino e'è l'antico mano di ferro e la gli vinto quasi interamente la prima metà e più essenziale del suo programma, quella che riguarda le tariffe doganali protettrici ai dazi fiscali, alle quali l'intervento di questo era con trattorio pertinacemente preservato ora con trattorio pertinacemente preservato ora con trattorio pertinacemente preservato ora

riche 93, contravvinsali 17, locali 75, da visite di sviluppo 11, morti violente 0, malattie mal definite o non accertate 1.

S. S. Leone XII ricevera ieri in udienza privata il duca orientalista israelita signor Benimmino Consolo, che presentò al Pontefice una sua Volgarizzamento del libro di Giobbo e quello de' Treni di Geremia.

S. S. assunse molto benevolmente l'offerta e lodò che il Consolo era allievo del defunto cardinal Barili, al congratulo seco lui di avere avute un al sapiente maestro.

Ragionando in proposito degli studi sull'ebraico, il Consolo diceva di aver trovato nel Congresso degli Orientalisti, tenutosi lo scorso anno in Firenze, oltre al suo amico, il chiarissimo professore Lasipio, anche vari ecclesiastici, come monsignor Fabbiani, l'abate Veloga e altri assai esperti e profondi nella lingua ebraica.

S. S. si mostrò molto soddisfatto quando intese dal signor Consolo ch' egli stava decidendo di venire in Roma e restarvi stabilmente, proponendosi di promuovere maggiore coltura dell'ebraico.

Il detto orientalista da una parte reatì vivamente commosso della benevolenza usatagli da S. S. si trattenne a conversare lungamente con lui di tutte ciò che riguardava lo sviluppo e il progresso delle scienze.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 30 giugno 1870.

Nati 24, composti 2 nati morti.
Morti 26, dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti e domiciolio

Hamilton Wilkef Anna in Frascinelli, d'anni 50 — Assistiti Angelo vedova Stelilli, 70 — Nardini Teresa in Bonanni, 20 — Levi Emanuele, di Pesto, 52 — Quadrelli Francesco vedova Candeloro, 72 — Garcia Angela in Costantino, 73 — Prete Annunziata ved. Girolami, 85.

Morti all'ospedale.

Frattali Giovanni fu Cesare, d'anni 44 — Fedeli Rosa, 7 — Bruni Candida di Alessandro, 11 — Chiacarelli Anna di Pietro, 10 — Schiavi Virginia in Pompeo, 32 — Silvestrini Gennaro Pietro fu Pellegrino, 52 — Favali Corona ved. Bellossi, 36 — Cipriani Roberto 13 giorni, 23.

Osservazioni Meteorologiche
del 30 giugno 1870

Barometro a mezzodì ore 705,0.
Termometro centigrado: massimo = 26,7 — minimo = 16,0.
Umidità media del giorno: relativa ter 47 — assoluta ter 13,05.
Vento dominante: Da Nord a Sud.
Stato del cielo: Cirro-strati e vapori assai fin giorno. Sereno la sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Stanno assicurati che il presidente della Corte d'Assisi, comm. Giordano — il quale, come si sa, nel gran calo di lavoro che si dirige ai quali servirebbe assolto incontro, appena terminato il processo della Corte di Cassazione, per dare a molte la cura della salute pel 22 luglio corrente, ed il quale avrebbe anche respinto una prima domanda di riposo — sarebbe disposto a fare ritorno a tale ufficio e non altra domanda presentata dagli avvocati Bonfi e Tatino, i quali hanno, per altri motivi, addotto quello di dovere, nel l'autunno della difesa, che ritiene almeno di ultimare la straordinaria trovata all'estero e che non potrebbero quindi esser citati in quel breve tempo.

Vedremo poi di non andare errati affermando che, in seguito a tale rinuncia, la detta causa verrà trattata verso la fine del nostro ottobre.

Per quanto il rinvio di una causa importante non debba farsi se non per determinatissimi motivi, e nel caso che nel presente caso questi motivi esistano veramente e giustificabili la risoluzione dell'egregio presidente, lodevolissima, alle considerazioni d'ordine e d'ordine pubblico che consigliavano di non impegnarsene nel caso della Corte stato un distintissimo che chiamerà certamente alla corte d'Assise una grandissima folla, e aggiunta in convenienza di tempo per la difesa il libero e legittimo esercizio del proprio ufficio.

N. O. T. A. di offerte esercite da S. E. L. cognome Andrea Depretis, col consenso della signora contessa di Rittenhel, per i danneggiati dalle inondazioni

On. deputato Ranzi lire 5; on. deputato Mantovi lire 2; on. deputato Di Gesta lire 5; consorelle deputato Martini lire 5; consorelle deputato Mauri lire 10; cons. deputato Abbruzzese lire 5; on. deputato Bassano lire 5; on. deputato Fabrizi lire 10; on. deputato Capo lire 5; on. deputato Corvesi lire 10; on. deputato Rossi lire 5; on. deputato Cavalletto lire 5; on. deputato C. Farnesi lire 10; on. deputato N. Marselli lire 5; on. deputato P. Vantini lire 10; on. deputato Enrico Fano lire 5; on. deputato Giovanni Trevisani lire 5; on. deputato F. Cagli-ogno lire 10; on. deputato Sanguinetti lire 5; on. deputato D. Peppe lire 5; on. deputato F. Finocchi lire 10; consorelle deputato Sanseverino lire 10; on. deputato Celesia lire 10; on. deputato Frecciarelli lire 10; on. deputato Serafini lire 10; on. deputato Pianciani lire 10; on. deputato V. Pleciotti lire 10; on. deputato M. Merini lire 5; on. deputato Imperatori lire 5; on. deputato Genoli lire 10; on. deputato Malibini lire 5; on. deputato Cannici lire 5; on. deputato Di Carpegna lire 5; on. deputato Bonaiuti Merolli lire 5; on. deputato Pianciani lire 10; on. deputato Mauroginnasi lire 10; on. deputato Barattieri lire 10; consorelle deputato Ginnetti lire 10; on. deputato Grimaldi lire 10; on. deputato Righi lire 5; on. deputato Bertoli Viale lire 10; on. deputato Merolini lire 10; on. deputato Sforza-Cesarini lire 10; on. deputato Gio. Batt. Ferrari lire 10; on. deputato Somone lire 10; on. deputato Tonini lire 10; on. deputato Sacchetti lire 10; on. deputato Simonelli lire 20; on. deputato Salaris lire 10; on. deputato Billia lire 5; consorelle deputato L. Bruno lire 50; on. deputato Cora-Ramirez lire 10; on. deputato L. Bonghi lire 5; on. deputato Francesco Cagnola L. 5; on. deputato Alippandi lire 30; on. deputato Bruno lire 10; on. deputato Sperduti lire 10; on. deputato Maurigi lire 5; on. deputato Dal Giudice lire 5; on. deputato *D. Farini* lire 10; on. deputato Fauchi lire 5; on. deputato Gerolimo De Pauri lire 5; on. deputato Rinaldini lire 10; on. deputato Ulrich lire 5; on. deputato Cannavina lire 10; on. deputato Tortorici lire 10; on. deputato Zanone lire 10; on. deputato Rinaldini lire 5; on. deputato De Witt lire 6; on. deputato Grilli lire 10; on. deputato Cannavina lire 10; on. deputato Cannella lire 10; on. deputato Indelicato lire 10; on. deputato Medore Savini lire 5; on. deputato Melchiorre lire 5; on. deputato ave. Cantoni lire 10; on. deputato M. Martinetti lire 10; on. deputato C. Odescalchi lire 10; on. deputato Lemmi lire 5; on. deputato Ruggieri lire 5; on. deputato Franceschini lire 5; on. deputato P. S. Mancini lire 20; on. deputato P. S. Mancini lire 20; on. deputato Chiqi lire 10; on. deputato Cannavina lire 10; on. senatore G. Rega lire 50; on. deputato Pisci Barcelli lire 20; on. ave. Vito Cusumano lire 20; on. deputato G. Nicotera lire 20; cav. L. Fiorentini lire 20; cav. Luigi Belli lire 5; cav. Pietro Bonaparte lire 2; cav. Camillo Borghese lire 2; cav. Angelo Margliotti lire 5; sig. Giuseppe Gurrera lire 2; sig. L. Mezzi lire 2; sig. Bruno Giordano lire 2; sig. N. Castagnetta lire 2; sig. F. Mola lire 2; sig. avv. Luigi Lucarelli lire 2; cons. Lorenzo Peppi lire 5; sig. Stefano Rosso lire 2; sig. Francesco Leone lire 2; sig. Ettore Cecchi lire 2; sig. Luigi Cacciapuoti lire 2; comm. Pelobri lire 25; sig. Santarelli lire 10; sig. M. Bucci d'Ottoo lire 10; sig. conte Bianchi lire 10; sig. B. Chesi lire 10; sig. Ilie lire 10; sig. Da Nitto lire 10; sig. Ghermandi lire 2; Bellucci lire 20. — Lista precedente L. 3571 — Totale L. 4586.

(Continua)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La «Nonna» di Verdi a Milano

(Telegrammi particolari dell'*Opinione*)

Milano, 1 luglio. — Lo spettacolo della Scala a beneficio degl'inondati è riuscito sgregiatamente. La esecuzione della *Nonna* fu degna del nuovo trionfo per l'illustre maestro. È stata un'interpretazione straordinaria. I primi cinori spettano alla cantatrice Stolz, la quale in questo componimento di Verdi non ha rivali. Bellissimi il tenore Barbacini e il basso Medini. Ottimi i cori e l'orchestra. Si valle la replica del *Saccisi* e dell'*Aguna Dei*. Terminata la *Messa* furono fatte replicate ovazioni al Verdi, con una vera pioggia di fiori e di corone d'alloro. Dopo la mezzanotte ebbe luogo una serenata al maestro all'Hotel Milano. Gran folla. L'orchestra della Scala eseguì le sinfonie del *Nabucco* e dei *Vespri Siciliani* e il *perlotto* dell'atto terzo della *Traviata*, suonato con passione e finezza impareggiabili e replicato.

Milano, 1 luglio. — Eccovi i particolari della serata di ieri alla Scala a beneficio dei danneggiati dall'inondazione:

Il teatro aveva un aspetto imponente. Tutti gli artisti al loro presentarsi furono ricevuti con grandi applausi. Quando comparve Verdi, avvenne una scena d'entusiasmo che difficilmente potrebbe descrivere. Tutti gli spettatori sorsero in piedi gridando evviva e scrollolando i fazzoletti.

L'esecuzione della messa è stata straordinaria, sublime. Gli applausi furono incessanti ad ogni pezzo, ad ogni frase. Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* vennero replicati. Alla fine della *Messa* una vera pioggia di circa tremila mazzi di fiori e corone di alloro.

Il pubblico aggiornatosi verso il palcoscenico seguendo con vero delirio: gli artisti, i cori e l'orchestra circondano Verdi. Si gridò: *Viglianno un'opera*. La donna di Verdi, inviata, applaudì, agitò e solo, prolungansi per quindici minuti. Il pubblico a stento abbandona il teatro.

Verdi all'uscir dal teatro è nuovamente applaudito, e appena ritornato all'Hotel Milano è obbligato a presentarsi tre volte alla folla enorme che lo acclama.

Si fanno i preparativi per la serenata che la Società orchestrale della Scala offre al celebre compositore. Il maestro Faccio dà il segnale per incominciare. Calcolasi che siano presenti oltre dodici mila persone. Si fa un gran silenzio. Terminata la sinfonia del *Nabucco* seguono applausi immensi. Verdi presenta lassi al balcone e vi rimane durante il preludio della *Traviata* che, eseguito, fa scoppiare gli entusiasmi. Verdi risponde commosso e, fatti chiamare il maestro Faccio e quattro professori rappresentanti delle diverse parti, li abbraccia.

La serenata si chiude colla sinfonia del *Vespri siciliani* accolta con acclamazioni interminabili.

Il pubblico della serata alla Scala sorpasserà certamente la somma di trentamila mila lire.

Spettacoli di 1 luglio.

Politeama. — *La forza del destino* (ore 7 3/4).
Corea. — *Amore ed arte* (ore 8 1/2).
Quirino. — *Una perrina a sonetti* — 2. Un *palcoscenico sospeso* (ore 9).
Valle. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume (ore 7 1/2).
Compagnia equestre Carlo Fassio (ore 7 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elezioni amministrative. — Nelle elezioni che si furono domenica a Trevico vennero semplicemente la lista liberale, eccepita quella del giornale la *Provincia*.

Amministrazione. — Il *Cittadino di Trieste* pubblica il seguente decreto da Orsi. 28 giugno:

Oggi questa Corte d'assise tenendo il giu re-

dattore dell'*Indipendente* di Trieste, imputato di parecchi reati di stampa.

Regia marina. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 30:

Il 26 corrente, il R. piroscafo *Conte Cavour* giunse a Spezia.

La R. corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Penang il 27 giugno. A bordo tutti bene.

Il R. piroscafo *Mercurio* fece ritorno a Livorno il 29 andante.

Lo stesso giorno partì da Venezia la R. cannoniera *Palestro*, diretta per Taranto.

Il 29 partì da Palermo l'avviso sanitario-ospedale *Mercurio*.

Il « meeting » di Parigi. — Telegrafano da Parigi, 29, al *Secolo*:

« Un decreto del prefetto proibisce il Comizio che doveva aver luogo domani, perchè contrario all'articolo 6 della legge sull'esercizio pubblico del Legge democratica.

« Si vuol invece un riunione privata. »

Il *Corriere della sera* aggiunge:

Secondo poi informazioni nostre particolari il comizio proibito *sabato* luogo sotto la forma più modesta di riunione privata. Privata però fino a un certo punto, giacchè sotto luogo in una sala a porte e finestre spalancate e con discorsi pronunciati a voce alta, tanto che degli altri piani della casa e della strada si potevano sentire, e si sentiva difatti, ogni cosa.

Pare che degli oratori non brillarono in coltura nè il buon senso. Ci viene riferito, per esempio, che Ferdegrotto Mantovani espresse insieme il seguente peregrino concetto:

« Sotto il regime monarchico-costituzionale i due poteri della Sinistra *si fanno reciproco* la carte (?), quando vengo la repubblica cercherò di potere governare (?) »

Un repetitore. — Leggiamo nel *Pensiero di Milano* del 30:

« Si scopersero in questi dì, che an tal Mariviglia, sepolitore, nel mandamento di Rho, per risparmiare la fatica di scavare le fosse, le riempiva d'acqua e vi seppelliva i cadaveri se ne accorsero a certe complicanti, avvenute nel Mariviglia, e le traduzione alle carceri criminali. »

Reato di sangue. — Leggiamo nel *Pensiero di Napoli* del 30 giugno:

« Un reato di sangue, che per la freddezza della feccia con cui è stato commesso ha cagionato ieri grande sensazione, è stato finalmente consumato stamane nelle sale di Castelcapuano. Sono imputati Giuseppe Cavaliere e Luigi Mazzocchi.

« Due donne, due di quelle miserabili che trovansene in loco esistenze tra una bella vista sul mare e il cimitero, si son messe all'opera per distorre dei prigioni per avere due biglietti per collocarli con destrezza. Sorte o no, ognuno sa poco buono assunto il maggior grado di ferocia e di odiosità.

« Alle ingiurie è seguita la minaccia: alla minaccia la sfida. Le due donne hanno dato ricetto e fedele alla direzione delle prigioni, hanno preteso disonorare la scelle », insanì all'udito del presidente del Re, una delle quali ha cavata dal petto un lungo coltello e l'ha lanciato sulla gola dell'altra, la quale dopo vechi istanti ha cessato di vivere.

« Un nonno ha tentato trattenere il braccio di quella bestiale assassina, ma ne ha avuto in cambio una ferita, scioncalcinoni, con un urto la ha precipitato per terra e ha compiuto la sua opera. Ha ucciso e ma tutto il resto che s'aggiunge per la folla è stato teatro del sanguinoso avvenimento.

« Pareva ieri data alla fuga. Ha ricevuto prezzo e istruzioni da quel Cavaliere Giuseppe, ed colla bella intenzione, il benefizio levato in aire in atteggiamento minaccioso. La gente che aiuta le scale e le occupata: le ha fatto il passaggio, non ha trovato ostacoli; è passata dinanzi al sicchero ed soldati nella sentinella non sembrano la guardia in viso con aria babbuasa Pelliccia di guardia, il quale, nella seguente, non le ha detto neanche una parola — e si è dileguata.

« L'omicida è giovane: ha 17 anni; si chiama Angelo Lanzieri: la sopranominano la cagnarella, e già abbastanza non ce' buoni fama della Vicaria. Ha ucciso per vendetta, non libera, governando delle carceri di Santa Maria Apparente, dove ne stato ricevuto per ingiustizione di ferimento. »

Tyanni accreditati. — L'*Italia militare* con la data odierna scrive alla volta che il colonnello Giovanni Cavalcanti *Jeroclich*, cavaliere 6ª regimento di fanteria. Assumerà successivamente parte alla guerra dell'indipendenza.

I giornali milanesi annunziano la morte di Elvira Sala, valente pittrice ritrattista.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

1. La legge 29 giugno che abolisce le tasse per la navigazione sulle acque dei laghi di Como.

2. R. decreto 19 giugno, che approva il decreto 11 agosto 1870 relativo all'Archivio notarile di Sciacca.

3. R. decreto 8 giugno, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare, da applicarsi alle proprietà fondiarie circostanziate ai magazzini a polvere della R. marina nel seno di Spezia.

4. R. decreto 19 giugno, che approva il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Cagliari.

5. R. decreto 28 maggio, che costituisce il notarile di Pisa.

6. R. decreto 28 maggio, che costituisce un corpo notarile l'Opera pia Institute a Venezia dal comm. Bartolommeo Cavanna di Serano, avente per fine di somministrare la dote nel limite di lire cento ad un gio dollore povero ridotto all'impotenza.

7. R. decreto 28 maggio, che erige in cate notarile l'Asilo pel bambini lattanti, istituito in Venezia per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini.

7. R. decreto 19 maggio, che erige in cate notarile l'Asilo pel bambini lattanti, istituito in Venezia per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini.

7. R. decreto 19 maggio, che erige in cate notarile l'Asilo pel bambini lattanti, istituito in Venezia per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini.

8. R. decreto 15 maggio, che costituisce in cate notarile l'Asilo infantile di Montalbodio (Ancona).

In Sarelli, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Il ministero dei lavori pubblici pubblica il seguente avviso:

S. E. il ministro dei lavori pubblici ha disposto, che a cominciare dal 1° luglio 1870 i signori ufficiali e deputati possano viaggiare sui piroscafi delle « Società Rinaite di navigazione a vapore sul lago di Como » mediante il rilascio degli scontrini in uso pel transito nelle ferrovie del regno.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella odierna tornata fu proseguito lo svolgimento degli ordini del giorno, presentati durante la discussione del progetto di legge sulla tassa del macinato. L'on. Mancini compì il suo lungo discorso incominciato nel giorno precedente e lesse il seguente ordine del giorno:

« La Camera, fermo nel suo voto di abolizione della legge sul macinato e sulla sua sperequativa in materia d'imposte, passa alla discussione delle conclusioni della maggioranza della Commissione. »

Villa.

La Camera, nell'intendimento di mantenere e far prevalere l'indirizzamento relativo all'abolizione della tassa sul macinato e di conseguirne la più sicura attuazione, passa alla discussione della legge.

Zanardelli.

La Camera, fermo nel mantenimento dei diritti e della libertà garantiti dallo Statuto e le varie convenzioni internazionali, passa alla discussione degli articoli.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nella legge 17 luglio 1868 e riscontrate il 28 marzo 1870,

A rendere più sollecita e sicura l'attuazione.

Passa alla discussione delle proposte della Commissione.

Cairoli.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Credesi che finalmente nella seduta di domani la Camera verrà ad una risoluzione sulla grave questione del macinato. Il lungo indugio non si potrebbe spiegare.

Però, all'ora in cui scrivianzo, è mantenuto il far pronostici sul voto che la Camera pronunciare, giacchè molte dalle apparenze, sia in maggioranza il partito che vuol accettare le conclusioni della Commissione.

Il *Diritto* ci dice stasera che l'onorevole Cairoli ha fatto presso alcuni suoi amici un tentativo di conciliazione. Il suo scopo sarebbe di far prevalere il benefizio che verrebbe ai contribuenti dalla abolizione del secondo palmento e, al tempo stesso, di non rendere impossibile la maggioranza. Ma non è facile il trovare una formola che risponda a questo due lite, imperocchè l'on. Depretis e il gabinetto intero si dichiarano dimissionari nette contro le conclusioni della maggioranza della Commissione, ed ormai non potrebbero decentemente ritirare le loro dichiarazioni, delle quali devono esser prima a subire tutte le conseguenze.

Il stato giornale lascia intendere che il tentativo dell'on. Cairoli durante l'odierna seduta ora fallito. Non sappiamo se sia stato rinnovato più tardi; pur darsi che l'on. Cairoli se abbia discorso con qualche suo amico, ma, a certo che, stasera, nessuna risposta è stata tenuta dal gruppo parlamentare che dell'onorevole Cairoli prende nome.

All'ultima ora ci si assicura che l'onorevole Cairoli sia deciso di votare coi fautori dell'abolizione del secondo palmento.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Iersera, in seno alla Commissione consultiva per un nuovo ordinamento giudiziario, venne data lettura, dall'egregio nostro amico on. Righi, della Relazione da presentarsi al ministro guardasigilli.

La Relazione dell'on. Righi — ci dicevano alcuni fra gli onorevoli membri intervenuti — è una completa trattazione della grave questione che l'ordinamento giudiziario solleva, ed è lavoro mirabile per chiarezza di esposizione ed abbondanza di vedute quale argomentazioni che possono dirsi a favore o contro alle varie questioni che si riferiscono ad una materia sì complessa e sì vasta.

Qualunque posa essere l'esito del progetto ministeriale, la Relazione dell'on. Righi rimarrà e rimarrà utile quandochessia a consultarsi da un governo che voglia formarsi concetti esatti e precisi in tale argomento.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell' OPINIONE

Napoli, 1 luglio. — È giunto il principe di Battenberg e fu ricevuto alla stazione dal consolli di Russia e di Germania. Stamane il prefetto gli ha fatto visita. Partirà oggi per Brindisi, diretto a Costantinopoli, dove fermerassi un giorno.

— Apprendiamo domani il marchese e la marchesa di Noailles. Si recheranno in villeggiatura a Castellammare, a Pozzuoli.

— La sottoscrizione presso la Banca nazionale, a favore dei danneggiati dall' inondazione, è giunta a L. 1800.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30. — La Camera ha votato l'urgenza sul progetto Parey, quindi passerà una sola lettura per la sua approvazione definitiva.

La Camera respinse il contro-progetto di Langle e Malleville, bonapartisti, e respinse pure con 330 voti contro 176 il controprogetto dell'ex-ministro dell'istruzione pubblica Bonnaise. Il quale attribuisce alla Stato il conferimento dei gradi, ma lasciava alle Congregazioni religiose la libertà d'insegnamento secondo le leggi dello Stato.

Parigi, 33. — I bonapartisti tennero ieri una riunione presso Rouher. Furono discussi i particolari del principe ed un collo alla nascosa.

Non fu presa alcuna decisione.

Ferdinando Barrot e Muret furono incaricati di recarsi presso il principe Girolamo per annunziargli il risultato. Rouher aveva declinato questa missione, dichiarando che, dopo la morte del principe, egli è irrevocabilmente deciso di star lontano dalla politica attiva.

Il principe Girolamo Napoleone disse solamente che si riserva di pensare.

Chiteheurz, 30. — Nessun cambiamento notevole nelle stato dell'imperatrice. La notte passata fu abbastanza buona.

Parigi, 1. — Il *Gaulois* pubblica il testo del testamento del principe Luigi Napoleone. Esso confida il educazione del figlio associate a tutrice col eugenie coadiuvata dal principe e dal consiglio di famiglia.

« Io non ho bisogno di raccomandare a mia sudre affinchè sia sempre pronta a difendere la memoria del fratello del mio ave e quella di mio padre. Io la prego di ricordare che, fra le madre che vi saranno del Bonaparte, la causa imperiale avrà i suoi rappresentanti. I doveri della nostra famiglia sono chiari: essi passa non si è cancellano la mia vita. Alla mia morte la missione di continuare l'opera di Napoleone I e di Napoleone III incombe al figlio maggiore del principe Girolamo Napoleone. Io spero che la mia cara madre, secondando con tutti il suo potere i diritti di mio figlio, compirà più, questa ultima e suprema prova di affetto. »

Costantinopoli, 30. Mahmud Nedim passò il grande improvvisamente.

Costantinopoli, 30. — La Francia e l'inghilterra disapprovano la soppressione del firmano del 1873, il quale accordava il diritto di cittadinanza europea.

Le due potenze intavolarono a questo proposito alcune trattative col gabinetto ottomano.

Alessandria, 30. — L'ex-kedive ha assali con i suoi ceo dagli Hussein pascià e Ismail pascià i partito per Napoli, a bordo del *Mahmoudieh*.

Yalaat pascià e Rogheb pascià li accompagnano.

Berlino, 30. I giornali della sera annunziano che anche i ministri Falk e Friedenthal hanno dato le loro dimissioni.

La Gazzetta della Germania del Nord dice che la nuova legislazione dell'Alsazia e Lorena sarà non appena le vigore prima del 1° settembre.

Questo giornale conferma che il ministro Bismarck partirebbe la data le sue dimissioni.

La Gazzetta, parlando della spiacevole incidente avvenuto a Selina, constata che anche due marinai tedeschi furono arrestati illegalmente dalle autorità russe. Questi fatti sono cagionati dalle ordinanze arbitrarie di polizia vigenti nella Rumania, che non corrispondono alle stipulazioni del trattato di Berlino ed al regolamento della Commissione europea pel Danubio. Il giornale invita quindi il governo romano darà la dovuta soddisfazione.

Washington, 30. — Il presidente Grant spiegò il rato al progetto che proibisce di stipendiare i pubblici funzionari lavoriari di sorveglianze le elezioni.

I democratici non ottennero la maggioranza necessaria, ed il progetto fu respinto.

Londra, 1° luglio. — Il *Times* pubblica il discorso del gravissir all'ar lo-

---

ORARIO DELLE FERROVIE ROMANE

Partenze da Roma per Civitavecchia ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom. — 7 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Civitavecchia ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom. — 10 1/2 pom.
Partenze da Roma per Velletri ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom. — 7 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Velletri ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom. — 10 1/2 pom.
Partenze da Roma per Frascati ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom. — 7 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Frascati ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom. — 10 1/2 pom.
Partenze da Roma per Albano ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom. — 7 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Albano ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom. — 10 1/2 pom.
Partenze da Roma per Civita Castellana ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Civita Castellana ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom.
Partenze da Roma per Orte ore 7 1/2 ant. — 2 1/2 pom.
Arrivi a Roma da Orte ore 10 1/2 ant. — 5 1/2 pom.

Avviso importante

Il sottoscritto avverte che la sua casa di commercio in Roma, via Condotti, 61, è la sola che abbia il deposito delle vere Pillole Holloway, e che tutte le altre che si vendono in Roma sono contraffazioni.

Thomas Holloway.

**Avviso

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **100** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 7 punti. — Indirizzare esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 85.

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale

Mod. F.

SITUAZIONE DELL'11 AL 20 DEL MESE DI GIUGNO 1879

Capitale sociale e patrimoniale accertato alla triplice circolazione . . L. 46,750,000

ATTIVO

Cassa e numerario		L.	108,347,373 33
Portafoglio	Cambiali e buoni a tendenza non maggiore di del Tesoro 3 mesi . L. 47,945,736 94		
	Cambiali in certa id. maggiore di 3 mesi » 3,392,611 90		
	Cedole di rendita e cartelle scadute » 207,007 73		
	Effetti di Tesoro acquistati definitivamente » 54,543,415 00		
	Cambiali in moneta metallica »		
	Titoli sovraggiudi pagabili in moneta metallica »		
Anticipazioni			30,765,045,05
	Fondi pubblici e titoli di proprietà dello Stato . . L. 97,831,132,10		
Titoli	id. per conto delle masse di rispetto . »		
	id. per conto proprio e con di previdenza »		70,769 44
Crediti			20,948,259 49
Sofferenze			6,054,232 49
Depositi			12,282,903 33
Partite varie			16,889 270 —
	TOTALE . . .	L.	304,099,404 99
	Id.	»	3,104,280 05
	TOTALE GENERALE . . .	L.	301,207,777 32

(1) Vi sono comprese le fedi di credito in conto di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 53,992,955. 98

Visto il Reggente Direzi. Generale — Il Ragioniere Capo — Il Direttore Generale

RAGUSA — D. MARZIO — G. PANTALEO

Un più Caldi ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella Farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 6, Milano, sono radicali contro i calli, duroni, porri, callosità comuni e per ogni altra escrescenza dei piedi. Si spediscono franchi per posta in tutto il mondo dietro vaglia postale di Lire 1 50 per ogni scatola. Deposito presso A. MANZONI e C.°, via della Sala, 16, Milano.

PARISIENE
Acqua di bellezza per la
Toletta
Impedisce la caduta e l'ingiallimento dei capelli e rende quelli grigi naturali; ravviva la barba.
Si vende a Lire 3 50 il flacone.

ALTHEINE
Caldi Creme del *Dr Sapori*, preparate con *Althein* (principio attivo delle foglie speciali con cui si fa il thè) e con *Glycerina* purissima. Prezzo Lire 3 il flacone.
Deposito generale per l'Italia, casa di Rivoli, 76, Parigi. Deposito per la Italia da A. Manzoni e C. via di Pietra, 90, Roma, e via della Sala, 16, Milano.
Bene spedire franco di porto a **A. Manzoni e C.** via di Pietra 90, Roma (angolo piazza di Pietra), via de' Burro, 154-55-56.

Acque minerali e Bagni marittimi
di **Castellamare** di **Stabia**

Le Stabiane sono tenute di questa Città è stato riposto al pubblico sol giorno 15 corrente. La esattezza della composizione chimica, la lunga esperienza ai tempi di Plinio e di Colonnella, confermata dal Maj, Andria di Cotugno, e Pa. Semmola, Bianchi, Cassola, Vergara e Cassola, e Vergara e Cassola la importanza chimerale acque vanno divulgate anche più intensamente a mezzo medicinale dei professori Fazio, Del Giudice, Scalpi e Lebert. Costruzione nuovissima 1876, pulizia ed un lavoro impareggiabile per l'analisi chimiche e industriali curative.

Costruzione nuovissima 1876, pulizia ed un lavoro impareggiabile per l'analisi chimiche e industriali curative.

Un nuovo Stabilimento balneario sulla Spiaggia di Castellamare, con tutti i comodi moderni, con ampia vasca per le nuove acque minerali, con ampia vasca per le nuove acque minerali, con ampia vasca per le nuove acque minerali